



02/2018

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova \* tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: [mantova@flcgil.it](mailto:mantova@flcgil.it) \* sito: [www.flcgil.it/mantova](http://www.flcgil.it/mantova) | sito regionale: [www.flccgil.lombardia.it](http://www.flccgil.lombardia.it) | sito nazionale: [www.flcgil.it](http://www.flcgil.it) pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova/> profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

## **Contratto "Istruzione e Ricerca": confronto su relazioni sindacali e risorse**

**La trattativa prosegue la prossima settimana. La FLC chiede garanzia sugli aumenti medi di 85 euro, l'ampliamento degli spazi di contrattazione, il superamento delle leggi 107 e Brunetta.**

**04/01/2018**

Giovedì **4 gennaio** nuovo incontro per la trattativa sul **contratto del Comparto Istruzione e Ricerca**. I temi al centro della discussione sono stati quelli delle **relazioni sindacali** e delle **risorse**. Per la FLC CGIL sono presenti il segretario generale **Francesco Sinopoli** e i componenti della segreteria nazionale di categoria.

### **L'introduzione dell'ARAN**

Il **presidente dell'ARAN**, dott. Gasparrini, sulle **relazioni sindacali** presenta, come base per il lavoro, la riscrittura già avvenuta per la pre intesa delle funzioni centrali siglata il 23 dicembre scorso. Essa è punto di riferimento anche nel Comparto Istruzione e Ricerca, tenendo conto della peculiarità della scuola sulla quale è intervenuta anche la legge 107/15 introducendo un forte elemento decisionale affidato al dirigente scolastico.

Infatti, il Dlgs Brunetta aveva posto limiti molto stringenti sulla contrattazione mentre la modifica del Decreto Madia ha introdotto un elemento mediano tra contrattazione e informazione, che è dato da un modello che prevede un forte coinvolgimento dei sindacati nei momenti clou. C'è la consapevolezza dell'elemento della collegialità presente nella scuola che prevede il coinvolgimento di più soggetti, bisogna dunque tenere dentro tutti questi fattori nella rilettura delle relazioni sindacali nel comparto. Tuttavia Il modello delle funzioni centrali resta quello di riferimento e le stesse coordinate di azione l'Aran ritiene di poter riportare, in modo semplificato, su università, ricerca e AFAM.

Sulle **risorse**: abbiamo a disposizione risorse che sono **pari all'aumento mensile di 85 euro medi**. L'aumento medio mensile è stato tradotto in una percentuale facendo coincidere l'aumento con una progressione del 3,48% della retribuzione di ogni lavoratore, prendendo come riferimento la retribuzione media del comparto e applicando ad essa la percentuale stabilita. Il tavolo dovrà individuare, come già fatto, nel caso delle funzioni centrali meccanismo di perequazione per andare a coprire le categorie che hanno retribuzioni più basse.

## Le richieste della FLC CGIL

Il **Segretario Generale** della FLC CGIL Francesco Sinopoli ha sottolineato in premessa le **peculiarità di scuola, università, ricerca e AFAM** rispetto al resto della Pubblica Amministrazione e per questo **non possiamo pensare a un contratto "fotocopia"**, stante le molte diversità rispetto ai settori delle funzioni centrali. L'autogoverno delle istituzioni del nostro comparto è un altro forte elemento di differenziazione. Il rapporto tra legge e contratto nel nostro comparto si declinerà diversamente, l'articolo 6 dell'attuale contratto scuola è il nostro punto di riferimento. Da lì bisogna partire per fare quegli avanzamenti e quegli adeguamenti coerenti con i cambiamenti che sono intervenuti nell'organizzazione del lavoro. Ad esempio l'ultimo accordo sulla [mobilità nella scuola](#) ha già aperto una breccia rispetto alla legge 107/15 con la possibilità per i docenti di trasferirsi su scuola e con il diritto delle RSU a contrattare i criteri di assegnazione di docenti e ATA alle sedi scolastici. Questi sono solo due esempi che facciamo per indicare la strada che vogliamo seguire e per la scuola e per tutti gli altri settori del comparto.

### Le risorse

I nostri obiettivi sono declinati nell'Accordo di Palazzo Vidoni: **garantire un aumento mensile di 85 euro mensili e rovesciare la piramide delle retribuzioni**, quindi rafforzare le retribuzioni che di più hanno sofferto la crisi. Le risorse della legge 107/15 (bonus, card docenti, formazione), i premi previsti nella ricerca, **vanno riportate in contrattazione**. Su università e ricerca, le cui risorse non sono calcolate in [legge di bilancio](#), facciamo riferimento alle risorse previste nell'[Atto di indirizzo del comparto](#).

Ci aspettiamo dunque una **disponibilità a negoziare** partendo dall'obiettivo dell'Accordo di Palazzo Vidoni. Sui nostri settori c'è comunque bisogno di un impegno politico specifico e per le risorse aggiuntive - bene il fondo ad hoc costituito dalla legge di bilancio 2018 - e per un sistema di relazioni sindacali che ampli la partecipazione e incentivi un'idea di autonomia che non sia di sola gestione ma di corresponsabilità di sistema.

### Conclusioni

Il Dott. Gasparrini ha preso atto delle richieste sindacali e puntualizzato quanto segue: sulle risorse è necessario attenersi agli stanziamenti già fissati dalle diverse leggi di bilancio, sulle relazioni sindacali si è detto consapevole delle specificità del comparto. In quanto all'utilizzo delle risorse della legge 107 e di altre leggi come ad esempio la 218 (premi per meriti scientifici) si è riservato una verifica politica, dal momento che l'atto di indirizzo di comparto non le cita esplicitamente.

A fine dell'incontro è stata consegnata una bozza di testo sulle relazioni sindacali e fissato il calendario dei prossimi incontri suddivisi per settore.

Eccolo:

- **8 gennaio** alle ore 14,30 **Università**
- **10 gennaio** alle ore 9, 30 **Afam** e alle ore 14,30 **Ricerca**
- **11 gennaio** alle ore 14,00 **Scuola**.

# **Diplomati magistrali, dopo l'incontro MIUR-Sindacati: una soluzione politica che ricomponga i diritti di tutti**

**Comunicato FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS CONFSAL e GILDA UNAMS.**

**04/01/2018**

Si è aperto, giovedì 4 gennaio 2018, in seguito alla richiesta dei sindacati, il confronto con il Ministero della Pubblica Istruzione in merito alle conseguenze della [decisione](#) dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato che nega il diritto ai diplomati magistrali prima del 2001-2002 ad essere inseriti nelle graduatorie ad esaurimento. [Leggi il verbale dell'incontro](#).

Unitariamente FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal e GILDA Unams hanno posto sul tavolo le loro richieste, considerando come priorità:

- salvaguardare l'anno in corso, tutelando la continuità didattica e la serenità del lavoro dei tanti docenti che in forza delle sentenze cautelari stanno operando con serietà nelle scuole
- riaprire le graduatorie d'istituto per permettere l'inserimento dei docenti che, collocati in GAE e quindi in prima fascia d'istituto, erano stati esclusi dalla seconda fascia
- salvaguardare i punteggi acquisiti mediante il servizio svolto in questi anni in forza delle sentenze cautelari
- A regime prevedere una norma ad hoc al fine di ricomporre i diritti dei docenti a vario titolo interessati al contenzioso in questione

Il Ministero, ritenendo necessario acquisire un preventivo parere dell'Avvocatura dello Stato sulle modalità con cui gestire una vicenda con aspetti di rilevante complessità giuridica, si è detto pronto a riconvocare i sindacati non appena conclusa tale fase di approfondimento. Ha inoltre convenuto sulla necessità di una riflessione generale sui meccanismi di reclutamento da utilizzare per la scuola dell'infanzia e primaria, anche alla luce delle soluzioni già adottate dal Governo per i precari della secondaria di primo e secondo grado.

*"Occorre pensare ad una soluzione politica del problema"* sostengono i segretari generali Francesco Sinopoli, Maddalena Gissi, Giuseppe Turi, Elvira Serafini e Rino Di Meglio. *"Ci troviamo di fronte ad un quadro complesso ma bisogna tutelare gli interessi di tutti. Non si può pensare di cancellare un'intera categoria di lavoratori e lavoratrici che in molti casi operano già da anni nella scuola. L'Amministrazione dovrà trovare una soluzione che riconosca i diritti di tutti e non lasci a casa nessuno"*.

Roma, 4 gennaio 2018

FLC CGIL	CISL FSUR	UIL Scuola RUA	SNALS Confsal	GILDA Unams
<i>Francesco Sinopoli</i>	<i>Maddalena Gissi</i>	<i>Giuseppe Turi</i>	<i>Elvira Serafini</i>	<i>Rino Di Meglio</i>

## **Verbale incontro 4 gennaio 2018**

[scarica il formato .pdf](#)

Il giorno 4 gennaio 2018, presso il MIUR, il Sottosegretario Vito De Filippo, il Capo di Gabinetto, il Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione e il Direttore generale per il personale scolastico hanno incontrato i segretari generali delle Organizzazioni Sindacali rappresentative per il comparto *Istruzione e Ricerca*, presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in merito alla sentenza n. 11 del 2017 resa dal Consiglio di Stato in Adunanza Plenaria.

La sentenza riguarda l'utilità del titolo di diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002 ai fini dell'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento, successivamente alla loro costituzione a partire dalle ex graduatorie permanenti.

La legge n. 341 del 1990 (articolo 3, comma 2) ha previsto per la prima volta che il diploma di laurea costituisse titolo necessario per l'accesso ai concorsi nella scuola dell'infanzia e primaria, e quindi anche per l'inserimento nelle graduatorie prima permanenti, poi ad esaurimento, che danno accesso al ruolo. Precedentemente, il titolo previsto per la partecipazione ai concorsi era invece quello di diploma magistrale.

I predetti corsi di laurea furono però attivati solo a partire dall'anno accademico 1999/2000. Perciò, con il decreto interministeriale 10 marzo 1997 fu previsto un regime transitorio, che conservò ai diplomi magistrali conseguiti entro l'a.s. 2001/2002 il valore di titolo idoneo a consentire la partecipazione alle sessioni riservate di abilitazione all'insegnamento finalizzate alla inclusione nelle graduatorie permanenti o ai concorsi per titoli ed esame a posti di insegnamento.

Negli anni si è instaurato un corposo contenzioso dinanzi soprattutto ai giudici amministrativi, col quale numerosi diplomati magistrali (con titolo conseguito entro il 2001/2002) non iscritti nelle ex graduatorie permanenti, hanno vantato l'ulteriore utilità del loro titolo di studio anche al fine dell'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento.

A seguito della sentenza in adunanza plenaria del Consiglio di Stato n. 11 del 2017, tali richieste sono state dichiarate infondate giuridicamente. Al riguardo, si sottolinea che la decisione assunta in adunanza plenaria del Consiglio di Stato ha la funzione di assicurare che i giudici amministrativi interpretino in maniera uniforme la normativa, in occasione delle future sentenze, tenuto conto che in passato vi erano stati diversi orientamenti giurisprudenziali.

Il Sottosegretario De Filippo, richiamata brevemente la predetta complessa situazione giuridica risalente a numerosi anni addietro, informa le Organizzazioni Sindacali che la presenza di diritti e interessi contrapposti, tra i diplomati magistrali e gli altri abilitati all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria, impone la massima attenzione nella doverosa esecuzione della sentenza e delle successive sentenze di merito da parte dell'autorità amministrativa. In attesa dei nuovi giudizi di merito, il Ministero, al fine di

poter ottemperare correttamente alla predetta decisione, ha analizzato tutte le diverse situazioni giuridiche e di fatto esistenti e/o consolidate, con particolare riferimento alla concreta gestione delle graduatorie e dei rapporti di lavoro nelle more instauratisi con i soggetti già inseriti (seppure con riserva) nelle GAE.

Proprio per questo, l'Amministrazione il 22 dicembre 2017 ha tempestivamente coinvolto l'Avvocatura Generale dello Stato, chiedendo un parere sui tempi e sulle corrette modalità di esecuzione della suddetta decisione considerate le diverse fattispecie ed al fine di garantire l'uniformità di attuazione sul territorio nazionale.

Il Direttore generale per il personale scolastico ha, quindi, fornito i dati principali in merito al numero di soggetti coinvolti. I diplomati magistrali iscritti nelle GAE a seguito dei contenziosi di cui trattasi sono più di 43.000, mentre sono più di 6.000 quelli che sono stati assunti in ruolo, pur se con riserva non essendo destinatari di sentenze passate in giudicato. Questi ultimi sono concentrati per lo più nelle regioni del Nord.

Le OO.SS., prendendo atto della posizione dell'Amministrazione, hanno rappresentato l'esigenza di una soluzione complessiva della questione.

Al termine del confronto le Parti hanno convenuto di riconvocare il tavolo politico non appena intervenuto il parere dell'Avvocatura dello Stato, tenuto conto della esigenza condivisa di una ordinata conclusione dell'anno scolastico in corso e convenendo tra l'altro sulla necessità di una riflessione generale sul meccanismo di reclutamento da utilizzare per la scuola dell'infanzia e primaria, anche alla luce delle soluzioni già adottate dal Governo per la scuola secondaria.

Nelle more di tale riconvocazione, le Parti si impegnano a monitorare congiuntamente e costantemente, in apposito tavolo tecnico, l'evolversi della situazione.

- **[verbale incontro miur sindacati su vicenda diplomati magistrali del 4 gennaio 2018](#)**

# Parere del CUN sulla modalità di svolgimento del corso di specializzazione universitario per la qualificazione del personale dei servizi educativi

**Attuazione degli articoli 4 e 14 del D. Lgs. 65/2017, troppo stretti i tempi per le Università.**

**04/01/2018**

Il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) ha espresso il [proprio parere](#) sulle modalità di svolgimento del corso di specializzazione per l'acquisizione di 60 CFU finalizzati alla qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia, in possesso della laurea in scienze della formazione primaria.

L'articolo 4 del [Decreto legislativo 65/17](#) sul sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, prevede, a partire dall'anno scolastico 2019/2020, la **qualificazione universitaria per gli operatori dei servizi educativi** sia attraverso il conseguimento della laurea in Scienze dell'educazione e della formazione nella classe L19 ad indirizzo specifico, sia attraverso la laurea quinquennale in scienze della formazione primaria, integrata dal conseguimento di 60 CFU da svolgersi presso le Università secondo le modalità previste da apposito decreto ministeriale.

Per i laureati in scienze della formazione primaria, il corso mirerà a formare la figura professionale dell'educatore dei servizi dell'infanzia, integrando l'iniziale preparazione con ambiti disciplinari specifici.

Il CUN nel suo parere ha espresso **perplessità** circa la possibilità di avere laureati in scienze dell'educazione nella classe L-19 ad indirizzo specifico, nella data citata dal decreto 65/17, cioè dall'anno scolastico 2019/2020, per cui propone di spostare tale decorrenza all'anno scolastico 2020/2021, al fine di adeguare il corso di studio universitario alle finalità richieste dal Decreto stesso.

## **Il nostro giudizio**

Il parere del CUN sottolinea ancora una volta il **pressappochismo** con cui il legislatore ha costruito il Decreto 65. La formazione universitaria è uno dei pochi punti del decreto da noi salutati favorevolmente, ma non si poteva pensare che si potessero omogeneizzare i vari corsi di Scienza dell'educazione presenti in tutta Italia con la bacchetta magica e soprattutto che tutti i vari corsi fossero omogenei dal punto di vista dei contenuti didattico-metodologici.

La formazione richiede competenze specifiche, declinate nel profilo professionale che solo un **contratto nazionale di settore** può rappresentare.

- [parere del cun del 29 novembre 2017 sul percorso di specializzazione personale servizi educativi infanzia](#)

## » **Rassegna stampa** »

### **Oggi sui quotidiani**

- [Scuola, niente risorse per gli 85 euro a tutti Nuovo stop al contratto](#)  
*05/01/2018 Il Messaggero*: I sindacati al tavolo continuano a chiedere che anche le risorse della Buona scuola, i 380 milioni circa della carta dei professori e i 200 milioni degli incentivi ai docenti migliori, vengano «contrattualizzati». Ma su questo ieri il presidente dell'Aran, Sergio Gasparrini, ha fatto notare che si tratta di una questione che esula dal suo mandato, in quanto nell'atto di indirizzo trasmesso dai ministri, il tema non è stato inserito.
- [Scuola, Fedeli frena i ricorsi: rischio paralisi](#)  
*04/01/2018 Il Giorno*: Docenti col diploma in bilico, il ministro teme il caos: "Chiesto un parere all'Avvocatura di Stato"
- [Scuola, rush finale per il contratto docenti. Aumento da 73 euro al mese, arretrati per 450](#)  
*03/01/2018 la Repubblica*: Domani nuovo incontro all'Aran. La ministra Fedeli: "Le risorse ci sono, facciamo presto". Un milione gli interessati. Per i presidi 270 euro in più. Il rischio di un nuovo esodo di insegnanti Nord-Sud
- [Caos iscrizioni, tre famiglie su dieci non sanno come utilizzare internet](#)  
*03/01/2018 Il Messaggero*: Tempo di scelte per gli studenti italiani, tra meno di una settimana partono le procedure per le iscrizioni online per le prime classi delle scuole elementari, medie e superiori.
- [Che cosa chiedono i professori](#)  
*03/01/2018 Il Messaggero*: Una corsa contro il tempo per lasciare la scuola e i suoi docenti senza troppi malumori: è così che il governo si prepara ad arrivare al 4 marzo, chiudendo una legislatura che lascia aperte ancora tante questioni nel mondo della scuola, proprio in quel settore in cui ha puntato tutto o quasi
- [La battaglia delle maestre per la cattedra](#)  
*03/01/2018 la Repubblica*: La polemica dopo la decisione del Consiglio di Stato
- ["Moratoria sulla Buona scuola": l'appello degli insegnanti firmato da intellettuali e accademici](#)  
*31/12/2017 la Repubblica*: Diventato virale in Rete un documento che chiede di aprire discussione su riforme. Più di 1.200 sottoscrizioni, tra le firme: Cacciari, Urbinati, Galimberti, Settis